ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. 5 383

Curia Generalizia - Roma

I. 1. n. 3.

1820. 2. giugno.

Congratulazioni del Vescovo di Cremona –
Lettera del P.e Provinciale Belmoiraghi.

→ 3 lettere scritte
al p. Rottigni Pietro crs. !

Ill.mo Rev.do Padre Col.mo

F

Non mi poteva giungere nuova più consolante di quella, che Le è piaciuto di darmi col gradito di Lei foglio 21. dell'ora scorso mese. Sono ben contento, che a qualche altro più fortunato di me sia felicemente riuscito ciò, ch'io pure mi era proposto. Ne sia egualmente ringraziato Iddio, e mi congratulo sommamente colla Diocesi di Bergamo di vedersi ripristinata in seno una Congregazione sì rispettabile, che ha dato alla Chiesa tanti uomini insigni, e ai Popoli tanti instancabili Operatori nel bene delle anime.

Parto per la Campagna a sollievo delle mie forze alquanto indebolite dalle continue Cresime di undici giorni, e dalla Processione di jeri. Le fo complimenti di mia Cognata sensibile alla di Lei memoria. Mi raccomandi al Signore, e mi creda sempre quale mi pregio di essere con eguale stima, che attaccamento

Di Lei Ill.mo Rev.do Padre

Cremona 2. Giugno 1826.

Obbl.mo Servo Aff.mo
Omobono Vesc.o

CREMONA

Al M.to Rev.do Padre Col.mo

Il P. D. Pietro Bottigni

C. R. Somasco

B. C. Bergamo p. Somasca

B. D. Car.mo Fr.lo G.

L'antica nostra amicizia, e assai più la vostra benemerenza resasi ancor maggiore dall'epoca memoranda del santissimo vostro risolvimento esigerebbono da me in tal momento il volo a costì. Ma gli impegni, che qui mi legano e dentro e fuori, impegni tutti intesi al servizio di Dio, e de' prossimi, sono sì fatti, che non mi lasciano padrone di me. Se non mi è dunque possibile almen così presto di associarmi costì fisicamente, ritenetemi tale in ispirito. Io ho sempre desiderato il ripristino della Congr.ne al par di chiunque, talchè se esso avesse luogo, come lo ha in Romagna, anche in Milano non aspetterei l'indomani per associarmivi. Tempo verrà, che potendo disporre di me liberamente, mi verrà anche fatto di ridurre ad effetto un tal desiderio. Frattanto ove piacciavi, come si praticava benissimo con alcuni in qualche nostra Casa, di ritenermi aggregato a codesta Famiglia quand'anche assente, fatelo alla buon'ora. Chi sa in questo intervallo che non si presentino soggetti, a cui tener dietro. Forse il Bianchi, e il De Filippis, che una volta si espressero con me risoluti, invitati da voi non vi si rifiuterebbono. Il primo gioverebbe al numero, il secondo a qualche di pius

Nelle attuali circostanze il mio contegno interpretatosi justamente indifferenza
non fu che prudenza, e accorgimento. Il Governo, che nella gestione della cosa
ne incaricò a dirittura, e solamente la Curia, e la Regia Delegazione,
parve che ne volesse anche tagliar fuori ogni per così dir diplomatico
in Congregazione. E doveva io dunque ingerirmi Magistratum adire?
Ad ogni modo questa mattina ho voluto anche superare me stesso, e
rompere il ghiaccio. Sono stato dal Cav.e Gaetano Giudici ad implorare
il suo braccio al miglior essere di codesta Casa nascente non con altra
veste che quella di parte interessata. Ma non potendo egli disporre
al di là di quanto porta il Dispaccio, mi ha bensì assicurato, che sul
punto delle discipline volute, e sulle quali tanto si reclama da voi,
tutto riducesi al distacco, quale esisteva anche in passato, dal Generale,
e che è falso, che le Case quadrova successero, non abbiano la corrispon-
dere fra se come prima coi lor Superiori col loro Sup.re, con tutte le
pratiche ecc. ecc. che erano in vigore. N'è una prova il sistema ancora intatto dei Fate bene Fratelli.
Ripigliate pure l'abito, fate il Superiore locale ecc. ecc. giacchè mi
lusingo, che a quest'ora ve ne sarà giunta da Bergamo l'abilitazione.
Raccomandatemi al S. Padre, e sono di cuore Aff.mo Obbl.mo Serv.e e Amico
Mil.o C.o S. Romano 14 Giugno 1820 Luig.o Palmieri..

Al M.to Rev.do P.re Prone Col.mo

Il P. D. Pietro Rottigni C.R.S.

S. Bartolommeo

Somasca

Molto Reverendo Padre E

Il di Lei foglio 11. corrente è stato letto a Monsignor Mola Vescovo eletto di Bergamo all'occasione del di Lui passaggio per Cremona onde recarsi a Milano, ove trovasi attualmente. Ecco dunque secondati i di Lei desiderj su questo punto, ma io debbo farle dei ringraziamenti per le espressioni assai obbliganti, con cui Ella si spiega rapporto alle nomine cadute sopra soggetti della mia Diocesi. Debbo anche per ciò stesso ringraziare il Signore d'avermi nella sua misericordia accordata questa consolazione a vantaggio di tante anime, che abbisognano di buoni Pastori negli attuali tempi difficilissimi.

Ella non si dimentichi di me nelle sue orazioni. Si ricordi, che io l'amo, e La stimo, e che sono inalterabilmente

Di Lei Molto Revdo Padre

Cremona 19. Luglio 1820.

Suo vero Affmo
Omobono Vesco di Cremona

30 CREMONA

Al Molto Rev.do Padre Col.mo

Il P. Pietro Rottigni

C. R. S.

Bergamo p. Somasca